

TODI Il comitato «Cittadini attivi» ha promosso una petizione per risolvere i problemi stradali

Via delle Piagge, raccolta di firme contro traffico e incuria

TODI — In via delle Piagge non si vive più. I residenti, esasperati dall'alta velocità con cui i mezzi continuano a transitare, aderiranno alla raccolta di firme appena avviata dal comitato «Cittadini attivi». Un problema di vecchia data che indusse l'ex comitato della via a presentare già alcuni anni fa una petizione e parzialmente risolto dall'amministrazione comunale con l'installazione, nel 2001, di dissuasori di velocità. Oggi tale deterrente è praticamente inesistente, usurato, appiattito e danneggiato dal tempo e dal gran numero di auto transittanti. «Oltretutto non sono mai stati utili a frena-

re le corse della macchine - dice il portavoce del comitato Alberto Leoni - perché poco alti. I mezzi, soprattutto quelli di cilindrata più grande, neanche si fermano». Punto di snodo fondamentale - da lì passano tutti quelli che provengono dagli impianti sportivi di Pontenaia, dalle numerose frazioni limitrofe quali Izzalini, Romazzano, Vasciano, Montenero-Pesciano e spesso anche da Cappuccini - la strada è percorsa ad ogni ora da macchine ad alta velocità, anche a 120/130 chilometri orari, costituendo un pericolo per le attività commerciali e per i residenti. «Soprattutto dopo le 21 quando non

c'è alcun tipo di controllo - afferma un residente - si scatena una vera e propria corsa. Fare una passeggiata o anche semplicemente uscire dal portone di casa è diventato impossibile».

«L'aria, già di mattina, è irrespirabile - aggiunge Leoni - e per questo stiamo pensando di coinvolgere anche l'Arpa. Alcuni giorni fa ho voluto contare una per una le macchine che sono passate dalle 7,55 alle 8,20 e sono state ben 138». In più il manto stradale ormai è dissestato: una settimana fa una signora, cadendo, si è fratturata una caviglia, aprendo un contenzioso con il Comune.

Susi Felceti



BASTIA UMBRA

Chiesto lo stop ai camion in via Bartolo

BASTIA — Rosella Curradi chiama e il sindaco Lombardi risponde. E' questo il senso, inedito quanto rivelatore, di un'iniziativa del gruppo consiliare Liste Civiche e una delibera della giunta comunale. Martedì scorso i due consiglieri comunali delle Civiche, Rosella Aristei e Adriano Brozzetti, hanno presentato una mozione d'urgenza per sollecitare l'amministrazione a eliminare il traffico pesante in via San Bartolo. Nel documento, proposto al consiglio comunale, si segnala la situazione del traffico in via Bartolo, nella direttrice di collegamento tra la superstrada e l'area di Bastiola. Una situazione che sta esasperando i residenti di cui i due consiglieri si fanno interpreti ricordando anche il loro impegno per sbloccare la realizzazione della nuova viabilità in località Ospedaliccchio, sostituendo il passaggio a livello con un sottovia ferroviario. Nel giro di appena 24 ore, l'amministrazione ha deciso un provvedimento che, non solo viene incontro alle richieste del documento, ma le estende al centro urbano. E' stato deciso, infatti, di vietare l'attraversamento dei mezzi pesanti in via San Bartolo, ma anche lungo via Roma e via Firenze.

ASSISI Il sindaco Ricci ha scritto al suo alter ego di New York in vista dell'11 settembre avanzando una proposta

Costruire un 'ponte' di pace

ASSISI — Assisi, terra della pace, chiama New York, luogo dell'immane tragedia dell'11 settembre 2001, gettando un simbolico «ponte» di segni fra le due città.

«Installiamo

nelle due città

un simbolo

di cooperazione

tra le Nazioni»

Il sindaco di Assisi Claudio Ricci, infatti, ha inviato al suo alter ego di New York una lettera in cui, nell'imminenza del quinto anniversario dall'attentato alle torri, si chiede di attivare una iniziativa culturale congiunta.

«L'idea — spiega Ricci — è quella di installare ad Assisi e nelle nuove Twin towers due simboli

identici a memoria degli ideali di libertà, pace e cooperazione fra le Nazioni; potrebbero essere due targhe, oppure due sculture. Le due città, Assisi e New York, sono accomunate dal fatto di essere l'una simbolo del dialogo spirituale e culturale e l'altra luogo di incontro dei popoli, nella sede delle Nazioni Unite e, dall'11 settembre 2001, memoria di una tragedia, monito della necessità di lavorare concretamente per la pace e la sicurezza internazionale; nel crollo delle torri, a rendere universale l'evento, persero la vita uomini di tanti paesi del mondo e di tutte le categorie sociali, dal lavavetri al top-manager».

Si tratta di un ulteriore passo di avvicinamento fra le due città, sempre sulla scia dell'11 settembre.

Nei mesi scorsi, sindaco Giorgio Bartolini, il Comune decise di inserire i nomi delle vittime dell'attacco alle torri gemelle di New York e quelli dei premi Nobel per la pace nella «Mattonata» che unisce Assisi e Santa Maria degli Angeli e che si intende far diventare luogo anche di valenza culturale e simbolica; iniziativa che aveva avuto il plauso dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Ronald P. Spogli.

Intanto il sindaco Ricci sta lavorando anche ad un altro progetto, dalla valenza culturale, ma anche promozionale: far sì che Assisi, sulla scia del discorso di Giorgio La Pira nel 1955, «Per la salvezza delle città di tutto il Mondo», divenga la «Casa dei Sindaci».

«Le città infatti, secondo La Pira,

prima ancora delle Nazioni, sono lo «scricigno dei valori, della cultura e delle identità sociali» e, proprio per questo, possono avviare tra di loro, prima delle Nazioni, un dialogo privilegiato, che può superare ogni barriera — spiega il primo cittadino di Assisi, che individua anche un percorso per dar concretezza all'idea —. La nostra città potrebbe, con l'aiuto del Consorzio albergatori e della Concommercio, allestire una 'suite', magari affrescata, in un hotel del territorio, da poter offrire, in ogni giorno dell'anno, ai sindaci ospiti di Assisi, con tanto di registro d'onore in Comune, con il fine di promuovere i valori, la cultura e anche il turismo di qualità».

Maurizio Baglioni

ASSISI Oggi la partenza

La «Cavalcata di Satriano»

ASSISI — Sono passati 780 anni da quando un gruppo di Cavalieri partì da Assisi per recarsi a Nocera per riportare nella sua città natale san Francesco ormai morente. Sulla via del ritorno i cavalieri, nel villaggio di Satriano, ebbero modo di apprezzare, sulla scorta degli insegnamenti del Poverello, il valore della fede in Dio e della provvidenza, ben più potente dei soldi, le «mosche», come le chiamava il Santo. La Cavalcata di Satriano, giunta alla XXVII edizione, ripropone questo viaggio, con la partecipazione di cavalieri da tutta Italia. La partenza oggi da Rivotorto, alle 7, con l'arrivo a Nocera. Domani il ritorno, partenza alle 9, dopo il saluto del sindaco; l'arrivo nella città serafica sarà alle 18, con il saluto ai cavalieri e la benedizione in piazza santa Chiara. La manifestazione stata presentata a Silve di Armenzano da Giovanni Raspa; fra i presenti i sindaci Vitali (Spello), Tinti (Nocera), Mariucci (Valtopina), l'assessore al turismo di Assisi, Paoletti, il presidente dell'Ente Parco Monte Subasio, Borgognoni, Giuseppe Sirignani titolare dell'hotel Le Silve, i presidenti delle pro loco e delle associazioni del territorio.

ASSISI Accademia del Subasio

Properziana Ecco i nuovi soci

ASSISI — Nuovi soci per l'Accademia Properziana del Subasio. Il consiglio direttivo, proseguendo il calibrato programma di espansione avviato agli inizi dell'anno ha deliberato all'unanimità la cooptazione, quali «soci residenti» di Delfo Berretti, avvocato, Priore Maggiore della Magnifica Parte de Sotto, e di Arcangelo Papi, avvocato, enciclopedico studioso di storia e tradizioni locali.

Sono stati invece nominati «soci corrispondenti» Angelo Gabriele Di Prisco, Prefetto (a riposo) della Repubblica, già Commissario Straordinario del Comune di Assisi; Don Alfonso Caballos, Marchese de la Floresta, Rey de Armas de Castilla y Leon (Spagna); Antonio Costa De Albuquerque De Sousa Lara, docente universitario di Scienze Politiche e Pro Rettore de la Universidad Moderna di Lisbona, già Sottosegretario di Stato alla Cultura (Portogallo); conte Salvatore Olivari De La Moneda, storico della vasta specializzazione, con interessi particolari all'araldica e alle genealogie delle famiglie illustri, diretto collaboratore del Reggente Generale della «Custodia del Grifo Arciere».

BASTIA UMBRA

Riunione della Margherita con Gianpiero Bocci

«Quercia troppo arrogante» Lo scontro con i Ds è inevitabile

BASTIA — Quattro mesi non sono bastati a riportare il sereno nella coalizione di centrosinistra. Anzi, la presa di distanza della Margherita dalle scelte del sindaco Francesco Lombardi nella ridefinizione della giunta comunale dal maggio scorso, quando i Ds hanno scelto l'Aventino per contestare l'allineamento del primo cittadino alle posizioni della Quercia, hanno creato un solco che appare incolmabile. Di questo si è parlato l'altro ieri nell'incontro tra i vertici locali della Margherita e quelli regionali. Alla riunione, la prima dopo le ferie, hanno partecipato il coordinatore umbro Gianpiero Bocci (nella foto), il suo vice Sauro Cristofani, e gli esponenti locali: il vicesindaco Antonini, l'ex assessore Clara Silvestri, il coordinatore comunale De Martiis, quello comprensoriale Giancarlo Lunghi, e i due consiglieri Caleri e Bonciarelli. Proprio su questi due è gravato lo scomodo peso dell'impopolarità per le assenze nei consigli comunali o sulle discutibili astensioni, quando hanno deciso di essere presenti. A loro è andato il ringraziamento di Bocci per aver tenuto duro in



un braccio di ferro che sembra destinato alla rottura. «Abbiamo cercato in ogni modo — ha detto Bocci — di favorire una soluzione che non mortificasse nessuno dei protagonisti. Di fronte all'arroganza dei Ds e all'unilateralismo del sindaco, però, non rimane che prendere atto che è impraticabile uno sbocco positivo». Di fronte all'ipotesi che il partito a Bastia volesse andare a un compromesso con i Ds, Bocci ha detto che si sarebbe rimesso alle decisioni dei dirigenti locali, dichiarando il proprio dissenso. Alla fine, tutti hanno convenuto sulle conclusioni del coordinatore. La decisione di dichiarare irrecuperabile il rapporto non è stata presa. Si è deciso, invece, di delegare all'assemblea generale della Margherita di ufficializzare una determinazione che ormai appare prevalente anche tra coloro che sono stati i più critici nelle ultime settimane. Stasera, alla Festa comunale dell'Unità è previsto un dibattito tra i capigruppo del centrosinistra e toccherà al capogruppo Antonello Caleri spiegare la linea della Margherita.

M.S.